



Confagricoltura  
Brescia

# L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione  
via Creta, 50 - 25124 Brescia  
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96  
Filiale di Brescia  
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912  
Stampa: La Compagnia della Stampa srl  
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

**ANNO LXXIII - N.13**  
**30 giugno 2026 - € 0,90**

**QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA**



## **PREZZO DEL LATTE**

**Martinoni: "È il massimo ottenibile in questa fase, ma senza entusiasmi"**

## **NGT**

**Via libera dall'Ue per aumentare la competitività dei Paesi europei**

## **ALIMENTAZIONE**

**Confagricoltura e Ats Brescia insieme per promuovere la salute a tavola**

## **ACQUA**

**Caldo e poche piogge, scatta lo stato di "severità idrica media"**

**AGRIFORT** srl

## **Prodotti e Servizi Zootecnici**

Ci trovi in Via Bassano, 1  
25020 - Cigole (BS)

030 9959940 - [info@agrifort.it](mailto:info@agrifort.it)



[www.agrifort.it](http://www.agrifort.it)

# Prezzo del latte, Martinoni: "È il massimo ottenibile in questa fase, ma senza entusiasmi, è un'intesa responsabile"



◆ Dopo una trattativa complessa, è stata raggiunta il 24 giugno una nuova intesa sul prezzo del latte, valevole per i prossimi sei mesi, sino alla fine di dicembre 2026. Il tavolo di lavoro tra le organizzazioni agricole e l'industria è stato convocato al ministero dell'Agricoltura e ha stabilito quotazioni di 48 centesimi per luglio e agosto, 49 per settembre e ottobre e 50 centesimi per novembre e dicembre. Sul tema è intervenuto Francesco Martinoni, presidente nazionale della sezione Latte di Confagricoltura e presidente onorario di Confagricoltura Brescia: "L'accordo rappresenta, nelle condizioni

attuali, il miglior equilibrio possibile. Non è un risultato da celebrare con entusiasmo, ma è certamente un'intesa accettabile e responsabile, frutto di una trattativa lunga e complessa. Il prezzo medio del secondo semestre, pari a 49 centesimi al litro, se sommato ai 50 centesimi medi del primo semestre, porta la media annua 2026 attorno ai 49,5 centesimi. È un valore che dovrebbe consentire alle nostre aziende di coprire i costi di produzione, pur in un contesto di mercato ancora molto delicato, caratterizzato da una sovra offerta di latte rispetto alla domanda".

Resta aperto il tema più complesso: il secondo prezzo, cioè la remunerazione del latte prodotto in eccedenza rispetto ai quantitativi del 2025. Su questo punto ogni azienda dovrà confrontarsi direttamente col proprio acquirente, secondo regole che saranno definite caso per caso. È evidente però che, in una fase di sovrapproduzione, il potere contrattuale resta soprattutto nelle mani dell'industria. "In Italia c'è troppo latte - aggiunge Martinoni - e questo continua a pesare sugli equilibri della filiera. L'annata positiva vissuta recentemente dal latte alla stalla ha spinto molte imprese zootecniche a investire nel benessere animale, nella sostenibilità, nell'efficienza aziendale, ma anche nell'aumento delle produzioni. Il sistema del doppio prezzo deve quindi diventare uno stimolo per ogni allevatore a fare bene i conti in casa propria e valutare con attenzione quanto convenga produrre latte aggiuntivo, se viene pagato a un valore inferiore. Molto dipenderà dal livello effettivo del secondo prezzo: se dovesse tornare ai valori molto bassi dello spot d'inizio anno, produrre eccedenze non sarebbe sostenibile. Se invece resterà vicino ai valori attuali,

superiori a 40 centesimi, la valutazione potrà essere diversa".

Rispetto alla durata dell'accordo, semestrale, il presidente Martinoni non ha dubbi: "Avremmo preferito un accordo trimestrale, perché l'ultimo trimestre dell'anno resta oggi una grande incognita. Fissare ora un prezzo fino a dicembre è una scommessa per entrambe le parti. L'intenzione è arrivare a fine anno con un riferimento chiaro per il mercato, ma se lo scenario dovesse cambiare in modo drastico, sarà inevitabile riaprire il confronto. Voglio comunque sottolineare l'importanza di avere un prezzo di riferimento nazionale: avere una base condivisa consente alle parti di trattare con maggiore chiarezza".

Per Francesco Martinoni il risultato ottenuto, nel complesso, merita un sei più: "È il massimo ottenibile in questa fase da parte nostra - conclude - e delle rappresentanze sindacali nel confronto con Assolatte, in un mercato appesantito non solo dalla sovrabbondanza di latte italiano, ma anche dalla pressione del latte proveniente dalla Germania e di semilavorati che arrivano a prezzi concorrenziali rispetto ai nostri".



## Ngt approvate in via definitiva: soddisfazione di Confagricoltura



◆ Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva, a metà giugno, il regolamento sulle Nuove tecniche genomiche, segnando, di fatto, l'avvio di una nuova fase per l'agricoltura europea. Si tratta di un traguardo significativo per le battaglie di Confagricoltura, portate avanti da tempo con l'Italia e le sue istituzioni, che hanno ricoperto un ruolo decisivo in questo processo. La nuova norma permetterà di aumentare la competitività del settore primario europeo, che oggi sconta un ritardo rispetto ad altri Paesi in cui le nuove tecniche genomiche Ngt sono invece già utilizzate. Va sottolineato che il testo finale recepisce diversi elementi che la Confederazione ha sostenuto nel corso del confronto istituzionale europeo. In primo luogo, viene riconosciuta la specificità delle piante Ngt-1, considerate equivalenti alle varietà ottenute con tecniche convenzionali. Per queste varietà non viene introdotto alcun obbligo di etichettatura degli alimenti derivati, evitando oneri sproporzionati e possibili effetti distorsivi sul mercato. Permangono, tuttavia, alcuni elementi che Confagricoltura aveva contestato du-

rante la fase del negoziato. In particolare, il regolamento mantiene la possibilità per gli Stati membri di vietare sul proprio territorio la coltivazione delle piante Ngt-2 (il cosiddetto opt-out nazionale), una scelta che, secondo l'organizzazione, rischia di frammentare il mercato interno e di limitare l'accesso uniforme all'innovazione all'interno dell'Unione europea.

Infine, il testo legislativo introduce un chiarimento per il settore biologico, secondo cui la presenza accidentale e non intenzionale di materiale Ngt-1 non comporta sanzioni o responsabilità per gli operatori. È questa una previsione fondamentale per garantire certezza giuridica agli agricoltori e favorire la coesistenza tra diversi modelli produttivi.

"Si tratta di una svolta storica - commenta il presidente di Confagricoltura Brescia Oscar Scalmana -. Dopo anni di immobilismo ideologico, l'Europa sceglie finalmente la strada della scienza. È una vittoria per l'agricoltura, che così potrà essere ancora più competitiva e sostenibile, ma anche per i consumatori europei. Il nuovo regolamento crea finalmente un quadro normativo chiaro, che consentirà di sviluppare e utilizzare queste innovazioni per ottenere colture più resistenti alle malattie, alla siccità e agli effetti dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo di acqua, l'impiego di prodotti fitosanitari e i costi di produzione, a beneficio sia degli agricoltori sia dell'ambiente".

La Lombardia è stata apripista di questo cambiamento, la prima Regione a credere nelle Tea, sostenendo la sperimentazione in campo aperto sul riso e promuovendo percorsi di ricerca con il mondo scientifico.

## Europarlamento, nuove misure per tutelare le aziende agricole



◆ Contestualmente all'approvazione delle Tea (ne parliamo nell'articolo a fianco), l'Europarlamento ha varato anche un pacchetto di misure pensate per rafforzare la competitività delle imprese agricole. I nuovi dispositivi riguardano diversi ambiti: la corretta denominazione della carne sintetica e dei prodotti che richiamano la carne, nuove tutele per il latte, anche attraverso prezzi al consumo che tengano conto dei costi di produzione, e il sostegno all'aggregazione tra produttori e il riconoscimento delle loro organizzazioni. Il principio cardine è che i costi di produzione non debbano mai superare il prezzo di vendita. Su questo punto viene attribuita una responsabilità diretta agli Stati membri, chiamati ad adottare misure e strumenti di tutela capaci di garantire tale equilibrio. È prevista inoltre una maggiore trasparenza, attraverso la pubblicazione di valori di riferimento da utilizzare come base negli accordi commerciali. Il rafforzamento del potere contrattuale degli agricoltori passa anche dal potenziamento delle Organizzazioni dei produttori (Op), un tema da tempo centrale nella

politica agricola europea, ma che in Italia ha trovato applicazione soprattutto nel comparto ortofrutticolo. Le Op potranno operare come veri e propri intermediari, rapportandosi direttamente con acquirenti e buyer delle grandi società. Sono inoltre previste sanzioni per chi tenti di aggirarle, trattando direttamente con i singoli produttori.

Particolare attenzione è stata riservata al settore lattiero-caseario e a quello della carne. Per il latte viene confermata l'importanza dei contratti scritti tra le parti per la cessione del prodotto, con la possibilità di introdurre misure flessibili in base alle specificità locali. È stato inoltre previsto un meccanismo di mediazione tra i soggetti coinvolti, compresa la grande distribuzione, da attivare in caso di controversie, con l'obiettivo di tutelare il reddito agricolo. Per quanto riguarda la carne, il Parlamento europeo l'ha definita come l'insieme delle "parti commestibili degli animali" e ha stabilito che alcuni termini possano essere usati solo per i prodotti che la contengono, come beef (manzo), pork (maiale), chicken (pollo), steak (bistecca), ribs (costine) e bacon (pancetta). A questo proposito viene previsto un ampio elenco di denominazioni protette, riferite alle principali specie allevate a fini produttivi: bovini, suini, ovini, caprini, avicoli e cunicoli. La tutela riguarda anche nomi di tagli specifici, come bistecca, braciola e altri termini analoghi, che non potranno essere associati ad alimenti di origine sintetica o vegetale.

Perché le norme approvate dal Parlamento possano entrare pienamente in vigore, sarà ora necessario il voto favorevole del Consiglio dell'Unione europea.

# Confagricoltura e Ats Brescia sottoscrivono il progetto "La salute a tavola: una scelta consapevole"



◆ Promuovere scelte alimentari sane e consapevoli anche fuori casa, valorizzando il ruolo degli agriturismi come luoghi di accoglienza, cultura del cibo ed esperienze. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto da Confagricoltura Brescia e Ats Brescia nell'ambito del progetto "La salute a tavola: una scelta consapevole", che ha iniziato a coinvolgere anche le strutture agrituristiche associate. L'accordo è stato presentato il 2 luglio all'agriturismo Trenta di Moniga del Garda, alla presenza di Confagricoltura Brescia, Ats Brescia e degli operatori partecipanti. Dopo l'avvio del progetto nel mondo della ristorazione nel 2023, que-

sta nuova fase estende il percorso agli agriturismi, realtà che per loro natura mettono al centro stagionalità, filiera corta e prodotti del territorio.

In provincia di Brescia il comparto agriturismo rappresenta una componente fondamentale dell'offerta agricola e turistica: sono circa 375 le strutture attive, di cui oltre 250 con servizio di ristorazione, per un totale di circa 9 mila posti a tavola. Numeri che confermano il peso del settore e la capacità di parlare a un pubblico attento al rapporto tra salute, alimentazione e sostenibilità.

"Con questo protocollo vogliamo accompagnare le nostre aziende in un percorso di

crescita che unisce qualità agricola, cultura dell'accoglienza e attenzione alla salute dei consumatori – dichiara Gianluigi Vimercati, vicepresidente di Confagricoltura Brescia -. Gli agriturismi bresciani sono già espressione concreta del territorio: portano in tavola prodotti locali, stagionali e legati alla tradizione. Ora, grazie alla collaborazione con Ats, potranno crescere ulteriormente e migliorare la propria proposta con piatti equilibrati, buoni e coerenti con i principi di una sana alimentazione. L'agriturismo è oggi molto più di un luogo di ristorazione, è un punto di incontro tra agricoltura, turismo, educazione alimentare ed esperienze. L'accordo con Ats ci consente di dare valore a questa funzione e di offrire strumenti concreti alle imprese che vogliono qualificare ulteriormente la propria proposta".

Il progetto punta infatti a integrare l'offerta degli agriturismi con preparazioni nutrizionalmente sane e bilanciate, senza rinunciare al gusto e all'identità gastronomica locale. Ats Brescia garantirà agli associati aderenti attività di indirizzo e sostegno metodologico, oltre a momenti di approfondimento dedicati. Confagricoltura Brescia si

impegnerà invece a promuovere l'adesione al progetto tra le proprie aziende, favorendo la partecipazione degli agriturismi agli incontri e alle iniziative formative. La dieta mediterranea, riconosciuta dall'Unesco come patrimonio culturale immateriale dell'umanità, è il modello di riferimento del progetto. Un modello che trova negli agriturismi un contesto naturale: uso di frutta e verdura di stagione, cereali, legumi, olio extravergine di oliva, prodotti locali e attenzione alla riduzione degli sprechi. Elementi che rispondono alla richiesta dei consumatori di pasti equilibrati, sostenibili e legati alla provenienza delle materie prime.

Durante la presentazione è stato illustrato anche un esempio di "piatto sano", preparato dall'agriturismo Trenta, di Franco Caraffa, socio di Confagricoltura Brescia, con materie prime del territorio e pensato per mostrare come equilibrio nutrizionale, gusto e identità locale possano convivere nella stessa proposta gastronomica. Il protocollo ha durata biennale e prevede la collaborazione tra Confagricoltura Brescia e Ats Brescia per sviluppare iniziative di sensibilizzazione rivolte agli associati e alla popolazione.



## Scatta lo stato di "severità idrica media", caldo e assenza di precipitazioni causano un peggioramento delle risorse idriche

◆ L'Osservatorio permanente per gli utilizzi idrici nel distretto del fiume Po ha stabilito, il 25 giugno, lo stato di "severità idrica media in assenza di precipitazioni", perché l'ondata di caldo, unita all'assenza di precipitazioni, ha causato un rapido peggioramento delle condizioni idriche, con livelli di fiumi e laghi in netto calo. Non si tratta di un evento inatteso, ma di uno scenario già preventivato nel corso dell'ultimo Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica, tenutosi il 12 giugno (il prossimo sarà il 2 luglio). Nel corso dell'incontro era stato concordato di dare pieno avvio alla stagione irrigua, ma gestendo l'acqua con cautela. I gestori dei laghi e i consorzi di bonifica hanno erogato nei giorni scorsi tutta l'acqua necessaria agli agricoltori, garantendo il soddisfacimento di una richiesta particolarmente elevata, viste le condizioni meteo. Per consentire una stagione irrigua che non si fermi anzitempo, il tavolo aveva poi stabilito, a partire dal 22 giugno, una riduzione nell'erogazione dell'acqua concordata e gestita dai consorzi.

Lunedì 29 giugno si sono ritrovati i soci del consorzio di bonifica Chiese, per un aggiornamento sull'andamento della stagione. Sono state valutate tre opzioni per il proseguo del lavoro nei campi, decidendo, dall'1 luglio, di continuare con due turni a orari bianchi (sino al 16 luglio) con deflusso di 26 metri cubi al secondo, per poi passare a orari rossi dal 17 al 24 luglio con 22 metri cubi. Si è trovata una mediazione perché, con due orari bianchi a 26 metri cubi, si spera di avere acqua a sufficienza nei canali per riuscire a irrigare completamente. Tutto questo salvo piogge nelle prossime quattro settimane ed eventuali deroghe.

In tema di deroghe, gli assessori regionali Alessandro Beduschi e Massimo Sertori avevano fatto sapere, la scorsa settimana, nell'intento di "gestire al meglio l'acqua che c'è", di aver intavolato interlocuzioni con Terna e il comparto idroelettrico per rendere compatibile "l'uso dell'acqua immagazzinata nelle dighe tra la produzione di energia e il fabbisogno di volumi a valle nei momenti necessari per il mondo dell'agricoltura". Durante la riunione del Chiese è stato comunicato che la Regione sta trattando con la Provincia di Trento per ottenere, tramite un apposito protocollo, l'acqua disponibile nell'alto Chiese. Attualmente sono presenti 19,23 milioni di metri cubi di spettanza ai gestori delle dighe, ossia Hde; Regione e associazioni di categoria ne vorrebbero 8 milioni, che consentirebbero di proseguire con un turno con orario rosso dal 24 luglio al primo agosto con 22 metri cubi (10 milioni non possono essere richiesti perché, tranne in rarissimi casi, vengono tenuti come riserva strategica nazionale per la produzione energetica). Da attenzione sarà la compensazione tramite restituzione degli 8 milioni, perché sarebbe utile poterla far trattenere alle dighe a fine stagione irrigua, non prima.

Per il consorzio Oglio-Mella, con gli apporti nevosi terminati intorno al 15 giugno, le prospettive della stagione irrigua nei distretti serviti dalle derivazioni dall'Oglio sono sempre più condizionate dall'assenza di precipitazioni. Il Sebino, a fine giugno, vede più che dimezzato il volume regolabile (riempimento al 46 per cento nella mattinata del 30 giugno), con afflussi che non arrivano ai 40 metri cubi al secondo. La prospettiva, senza piogge significative, è di

un rapido esaurimento del Sebino entro la prima decade di luglio. L'ipotesi al vaglio è di mantenere il livello delle derivazioni sufficienti a garantire, seppure in maniera

ridotta, i turni irrigui per le colture di primo raccolto in fase avanzata di emissioni delle sete, particolarmente sensibile allo stress idrico. La situazione è "sempre più critica".



Confagricoltura - Brescia  
Unione Provinciale Agricoltori

### UNISCITI AL CANALE WHATSAPP UFFICIALE

Tutte le notizie, i bandi e gli aggiornamenti  
direttamente sul tuo smartphone

Inquadra il QR code per iscriverti



## Spighe verdi, il comune di Ome premiato per la quarta volta



◆ Quarta Spiga verde consecutiva per il Comune di Ome, che il 25 giugno a Roma ha ottenuto di nuovo il riconoscimento ideato da Confagricoltura con la Fee Foundation for environmental education, per premiare i Comuni rurali. In tutto in Italia sono 97 i Municipi che, nel 2026, possono appuntarsi la Spiga verde al petto, due soli i lombardi, ovvero Ome e Sant'Alessio con Vialone (Pavia). Ome ha conquistato il premio grazie alle sue politiche di sviluppo rurale sostenibile, per l'efficientamento energetico graduale di tutti gli edifici pubblici, la tutela del territorio, i percorsi pedonali e ciclabili, la cura del reticolo idrico e del verde pubblico, il rinnovo dell'arredo urbano, per i progetti Comune Amico delle api, l'installazione di colonnine ricarica auto e bici elettriche.

“Per noi si tratta di un riconoscimento legato alla tutela dell'ambiente e del paesaggio – afferma Gianluigi Vimercati, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e imprenditore agricolo di Ome – e per questo è particolarmente significativo, perché contribuisce a generare un turismo più consapevole, incentivando l'economia nei piccoli borghi rurali e dando così ulteriore

risalto alle eccellenze del nostro territorio. Auspicio che altri borghi sappiano seguire, nei prossimi anni, questo esempio così virtuoso”. “Continua il nostro impegno per la tutela del territorio, il rispetto dell'ambiente e l'attenzione al benessere delle persone che lo vivono, da residenti o da turisti – aggiunge il sindaco di Ome Alberto Vanoglio -. Una strada non facile, ma che sta evidentemente dando i suoi frutti e che vogliamo continuare a percorrere. Questo riconoscimento è importante perché pone l'attenzione sui Comuni rurali, a volte considerati minori. Sono in realtà fondamentali per la loro storia, il legame con la terra, le tradizioni enogastronomiche, le aziende locali, la cultura e la memoria del Paese. La continua crescita del turismo rurale, grazie anche ai tanti che operano sul nostro territorio, è segno di una rinnovata attenzione dei viaggiatori, sempre più attenti alla sostenibilità e a un'accoglienza che sia curata. Grazie a Confagricoltura Brescia, anche quest'anno possiamo fregiarci di questo premio d'eccellenza”.

L'agricoltura ha un ruolo prioritario nel programma Spighe verdi, poiché è qui che deve avvenire la vera rivoluzione culturale. Affinché il programma raggiunga il massimo del risultato, sono necessari due elementi: la volontà dell'Amministrazione comunale di iniziare un percorso di miglioramento e la partecipazione della comunità e delle imprese, in particolar modo quelle agricole, alla sua realizzazione.

## Energie rinnovabili, firmato il decreto Fer X definitivo

◆ Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha firmato il decreto Fer X, che definisce un meccanismo di supporto alla produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato, a favore degli impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas residuati dai processi di depurazione.

Il meccanismo di sostegno consiste nell'accesso a un prezzo di vendita dell'energia fisso, valido per un periodo di vent'anni: la modalità di accesso al prezzo può avvenire con la modalità “accesso diretto” nel caso di impianti di potenza fino a un MW (a prezzi definiti da Arera) e attraverso la partecipazione a procedure competitive (aste), bandite periodicamente dal Gse, per gli impianti di potenza superiore (prezzo determinato in sede di asta, tenuto conto dei valori minimi e massimi fissati da decreto).

Il meccanismo si applica fino al 31 dicembre 2030 o, nel caso degli impianti in accesso diretto, fino all'esaurimento del contingente. Il contingente complessivo è di 37,15 GW, di cui dieci GW riservati all'accesso diretto degli impianti fino a un MW e 27,15 GW alle procedure competitive; nelle aste i contingenti stimati per tecnologia sono 16,5 GW per l'eolico, 10 GW per il fotovoltaico, 0,63 GW per l'idroelettrico e 0,02 GW per i gas residuati dai processi di depurazione.

Per le imprese agricole rileva soprattutto l'accesso diretto, riservato agli impianti

fino a un MW, con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici di qualsiasi tipologia (su coperture, agrivoltaici o a terra dove consentiti).

Rispetto al Dm Fer Transitorio, vi sono poche novità. Tra queste il fatto che il nuovo decreto non prevede più la maggiorazione del prezzo per il fotovoltaico, al variare dei livelli di insolazione (premio che valeva più 10 euro/MWh per le regioni del nord e più 4 euro/MWh per quelle del centro). Viene invece raddoppiato il valore del premio per impianti su bacini idrici (si passa da 5 a 10 euro/MWh). Viene poi confermato il premio di 27 euro/MWh per gli impianti Fv su coperture, abbinati a interventi di bonifica dell'amianto.

Dalla pubblicazione del decreto decorreranno i termini per gli atti attuativi: entro sessanta giorni il ministero dovrà approvare, su proposta del Gse, le regole operative per l'accesso al meccanismo ed entro novanta giorni l'Arera dovrà definire con propria delibera i prezzi di aggiudicazione per gli impianti in accesso diretto fino a un MW.

I criteri previsti per la definizione dei prezzi sono gli stessi già fissati dal Fer X Transitorio sono: i prezzi di aggiudicazione sono proporzionati all'onerosità dell'intervento per garantirne un'equa remunerazione dei costi di investimento e di esercizio, sulla base dei dati elaborati dal Gse in esito alle attività di monitoraggio. E inoltre i prezzi di aggiudicazione possono essere differenziati per tecnologia e per taglia di impianto.

## Fertilizzanti: via libera dell'Ue per fronteggiare i prezzi alti

◆ Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato una proposta volta ad aiutare gli agricoltori a fronteggiare l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti causato dalla recente crisi in Medio Oriente.

Il mercato europeo è fortemente esposto alla volatilità dei prezzi dell'energia e alla dipendenza da importazioni di gas naturale, ammoniaca, fosfati e potassio. Come Confagricoltura ha sempre indicato, il documento sottolinea che l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti rischia di ridurre l'utilizzo, con conseguenze sulla produzione agricola, sulla fertilità dei suoli e sulla sicurezza alimentare.

In particolare, il provvedimento consentirebbe di concedere un sostegno finanziario temporaneo e mirato agli operatori più esposti all'incremento dei costi, di anticipare nel 2026 una quota più elevata dei pagamenti della Pac per rispondere alle esigenze di liquidità a breve termine e di adattare con maggiore flessibilità gli stanziamenti dei pagamenti diretti nel 2027, tenendo conto delle circostanze e delle priorità nazionali.

Le misure sarebbero finanziate nell'ambito dei bilanci esistenti della Pac e avrebbero carattere temporaneo. L'obiettivo è quindi aiutare gli agricoltori a gestire le difficoltà, proseguire le attività produttive e contribuire a garantire un approvvigionamento alimentare stabile nell'Unione

europea.

Parallelamente, l'Ue intende ridurre la dipendenza europea dalle importazioni di gas e materie prime, promuovendo produzione interna, diversificazione degli

approvvigionamenti e fertilizzanti low-carbon e bio-based. Grande attenzione è dedicata allo sviluppo di biogas e biometano per ridurre la dipendenza energetica, produrre nutrienti riciclati e creare nuove fonti di reddito per le aree rurali. La Commissione apre inoltre all'uso del digestato, permettendo test

pratici sul campo per capire come valorizzarlo al meglio.

Una volta adottato, il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, permettendo agli Stati membri di attuare rapidamente le misure di sostegno. Secondo la Commissione, i costi dei fertilizzanti restano significativamente superiori ai livelli precedenti alla crisi e continuano a pesare sui redditi e sulla liquidità delle aziende agricole in tutta l'Unione.

Il 10 giugno scorso la Commissione Ue ha confermato l'intenzione di aumentare la dotazione della riserva con ulteriori 300 milioni di euro, che si aggiungerebbero ai 200 milioni già disponibili, portando il budget complessivo a 500 milioni. La proposta, che prevede una variazione del bilancio 2026 dell'Unione europea, è attualmente all'esame dell'Europarlamento.



### QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore responsabile: Marco Busi  
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:  
Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli, Giuliana Mossoni e Giulia Zanaglio

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953  
Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia  
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it



## CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

### PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

**PRODOTTI SPECIALI PER:**

 **Caseifici**

 **Latterie**

 **Salumifici**

 **Cantine Vinicole**

 **Allevamenti Zootecnici**

 **Aziende Agricole**

 **Piscine private e pubbliche**

 **Ristoranti residence, bar, alberghi**

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

## Campagna olivicola, buone prospettive ma attenti al caldo



◆ La campagna olivicola 2026 si apre sotto buoni auspici per il territorio bresciano: dalle sponde del lago di Garda a quelle del Sebino, gli oliveti mostrano uno stato vegetativo soddisfacente e, salvo imprevisti climatici nelle prossime settimane, le prospettive sono incoraggianti. “La fioritura è stata ottima in tutti gli areali della provincia – spiega Rita Rocca, presidente della sezione olio di Confagricoltura Brescia – e anche l'allegagione è buona, con una presenza di frutti che lascia ben sperare”. Pur non essendo stata perfetta, a causa degli sbalzi termici registrati tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate, la fase di allegagione ha comunque garantito un buon carico produttivo. Le elevate temperature hanno infatti inciso sulla fisiologia della pianta, senza però compromettere in modo significativo l'andamento della stagione.



Al momento, gli olivicoltori non segnalano particolari criticità dal punto di vista fitosanitario. “Non registriamo fitopatologie di rilievo – prosegue Rocca –, mentre continuiamo a monitorare la presenza degli insetti, che ormai rappresentano una costante per il comparto”. Tra questi si osservano le prime presenze di cimice, mentre la mosca dell'olivo, principale avversità della coltura, non desta preoccupazione grazie alle temperature particolarmente elevate, che ne limitano lo sviluppo.

La stagione entra ora in una fase delicata, con i frutti in pieno accrescimento. Molto dipenderà dall'evoluzione del clima nelle prossime settimane, sia sotto il profilo delle temperature sia per quanto riguarda eventuali fenomeni meteo estremi. Alcune aree della provincia sono già state interessate da episodi di grandine, che hanno reso necessari gli interventi agronomici di routine, come i trattamenti a base di rame per proteggere le piante.

Le aspettative restano comunque positive. Un'estate calda, ma senza eccessi prolungati, potrebbe contribuire a contenere ulteriormente la pressione degli insetti e favorire il corretto sviluppo delle olive. “Si prospetta una buona campagna in tutte le zone – conclude Rocca –. Non vogliamo parlare di un'annata eccezionale, perché è ancora presto, ma le premesse sono certamente favorevoli”.

## Florovivaismo, buon periodo ma mancano piante e operai



◆ Il comparto florovivaistico sta vivendo una fase di mercato positiva in termini di richiesta, ma continua a fare i conti con alcune criticità strutturali. A raccontarlo è Nicola Cherubini, titolare della società agricola Fratelli Cherubini di Lonato del Garda e socio di Confagricoltura Brescia. “In generale non possiamo lamentarci, il lavoro non manca – afferma –, oggi vengono premiate qualità, serietà e professionalità delle aziende realmente formate. Un aspetto che ho notato insieme a molti colleghi, con i quali mi confronto costantemente”. La principale difficoltà riguarda il reperimento delle piante. Negli ultimi anni, aree storicamente strategiche come Pistoia e Canneto hanno subito la chiusura di diverse aziende produttrici, con conseguente difficoltà nel reperimento del materiale. Per questo molte imprese stanno scegliendo l'estero, dalla Spagna ai Paesi dell'Est, senza dimenti-



care la crescente presenza di produzioni provenienti dalla Turchia.

Più critica la situazione per i serricoltori, maggiormente colpiti dall'aumento dei costi di terricci, concimi ed energia. Chi produce è costretto a trasferire questi rincari sul prezzo finale delle piante, con inevitabili ripercussioni sulle vendite. A questo si aggiunge la concorrenza dei prodotti importati, spesso proposti dalla grande distribuzione a prezzi difficili da sostenere per le aziende.

Il problema più urgente resta però la carenza di personale qualificato. “Lavoro ce n'è tantissimo – aggiunge Cherubini –, ma manca la manodopera, infatti stiamo investendo nel personale che già abbiamo. Qualche volta siamo costretti a rinunciare ad alcuni lavori, perché non abbiamo abbastanza operai per seguirli”.

Secondo Cherubini, preoccupa anche lo scarso ricambio generazionale: molti studenti degli istituti agrari, dopo il diploma, scelgono percorsi lavorativi diversi da quelli per cui si sono formati. Infine, incidono i costi della logistica e del carburante: “Nel nostro settore – conclude Cherubini – il trasporto può rappresentare oltre il 70 per cento del valore della merce caricata su un camion, una voce di spesa che pesa sempre di più. Nonostante tutto il lavoro non manca, anzi. La vera sfida è avere le persone e gli strumenti per riuscire a farlo”.

## Agriturismo: non dimenticare di richiedere ed esporre il Cin

◆ Considerato l'aumento dei controlli nelle strutture agrituristiche, vale la pena di ricordare alcuni adempimenti. Già dal settembre 2024 è obbligatorio, per tutte le aziende agrituristiche che svolgono attività di alloggio, essere in possesso del Codice identificativo nazionale (Cin). Chi non ha ancora provveduto a richiederlo, è invitato ad adempiere quanto prima, accedendo alla Banca dati strutture ricettive (Bdsr) del ministero del Turismo. Il Cin è un codice univoco assegnato alle strutture ricettive e agli alloggi destinati a locazione turistica. È stato introdotto per garantire la tracciabilità delle strutture, contrastare l'abusivismo e consentire alle autorità di effettuare controlli più efficaci.

Le aziende agrituristiche che svolgono attività di alloggio, incluso l'agricampeggio, sono quindi tenute a una serie di adempimenti: richiedere il Cin tramite la piattaforma ministeriale dedicata, esporlo all'esterno della struttura in modo ben visibile, indicarlo in tutti gli annunci pubblicitari e nelle inserzioni online (sito web, portali di prenotazione, social network ecc.), mantenere aggiornati i dati della struttura presenti nelle banche dati regionali e nazionali, rispettare gli ulteriori adempimenti previsti per le strutture ricettive, quali la comunicazione degli ospiti alle autorità di pubblica sicurezza e la trasmissione dei dati statistici. La mancata richiesta o esposizione del Cin può comportare sanzioni amministrative. Tra gli altri obblighi troviamo:

- esporre certificato di connessione, relativa scia agrituristiche e tariffe praticate;

- rispettare la prevalenza agricola in termini di tempo rispetto al fabbisogno agrituristiche risultante dal certificato di connessione;
- rispettare il certificato di connessione (servizi, giornate di apertura, numero pasti, numero posti letto, fabbricati ecc.);
- richiedere deroghe per eventuali aperture extra connessione o numero pasti;
- rispettare le percentuali di somministrazione: 35% prodotti propri, 45% prodotti acquistati da aziende agricole del territorio, 20% commerciali (no pesce di mare e no vini extra lombardi);
- rispettare la percentuale del 40% di prodotti agricoli per le aziende che offrono la colazione nell'ambito dell'ospitalità;
- esporre la carta di provenienza dei prodotti per gli agriturismi con ristorazione;
- esporre la cartellonistica obbligatoria: cartello regionale 60x90 con grafica aggiornata e targa in plex della classificazione (solo per alloggi) e utilizzo del marchio Agriturismo Italia per tutti;
- essere in possesso dell'attestato di operatore agrituristiche;
- poter fornire il numero dei posti pasto somministrati e/o degli alloggiati;
- comunicare entro l'1 ottobre di ogni anno i prezzi massimi riferiti ai periodi di alta e bassa stagione (solo se variano);
- registrare gli alloggiati sul portale della questura e i flussi turistici attraverso il portale Ross1000.

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare l'ufficio Agriturismo allo 030-2436248 o scrivere a paola.maraggi@confagricolturabrescia.it.

## Avicoltura in crescita tra produzione e consumi



◆ La filiera avicola ha confermato, nel 2025, il proprio ruolo centrale nell'economia agroalimentare italiana. I dati presentati da Unaitalia, l'associazione dei produttori di carni avicole e uova, delineano un settore solido, competitivo e capace di intercettare le esigenze dei consumatori. La produzione nazionale di carni avicole è cresciuta dell'1,73 per cento rispetto al 2024, mentre i consumi pro capite hanno raggiunto il livello record di 22,47 chilogrammi, con un incremento dell'1,91 per cento. Secondo gli studi, oggi vengono consumate da nove cittadini su dieci e rappresentano il 44 per cento degli acquisti complessivi di carne da parte delle famiglie. Il settore presenta anche un elevato grado di autosufficienza produttiva, pari al 105,1 per cento, che consente alla filiera di garantire un apporto significativo alla stabilità degli approvvigionamenti alimentari nazionali. Risultati positivi arrivano anche dal comparto delle uova. Secondo i dati Ismea, il settore è in crescita del 15 per cento a valore e del 7,4 per cento a volume, mentre i consumi hanno raggiunto quota 234 uova pro capite, con un aumento del 7,3 per cento rispetto all'anno

precedente.

Con circa 64 mila addetti e un fatturato complessivo di 9,7 miliardi di euro nel 2025, la filiera avicola rappresenta uno dei comparti più rilevanti dell'agroalimentare italiano. Nello specifico, 6,2 miliardi di euro derivano dal settore delle carni avicole e 3,7 miliardi dalle uova.

Alla base della solidità vi è il modello della filiera integrata, che assicura elevati livelli di controllo, tracciabilità e sicurezza in tutte le fasi produttive. Nell'ultimo decennio anche l'utilizzo di antibiotici negli allevamenti si è ridotto del 96 per cento, mentre il 35 per cento della produzione nazionale risponde oggi a standard di benessere animale superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa.

I risultati del comparto si collocano tuttavia in uno scenario internazionale caratterizzato da forti incertezze e concorrenza non equa. Le tensioni politiche in Medio Oriente e le criticità lungo le principali rotte commerciali mondiali stanno alimentando volatilità nei mercati dell'energia, dei fertilizzanti e delle materie prime agricole, con inevitabili ripercussioni sui costi di produzione delle filiere zootecniche. Inoltre, mentre ai produttori europei vengono richiesti standard sempre più elevati sul piano sanitario, ambientale e del benessere animale, non sempre corrispondono garanzie analoghe da parte dei Paesi che esportano verso il mercato comunitario, col rischio di incentivare forme di concorrenza sleale.

## Accordo Stato-Regioni, novità per la formazione in agricoltura



◆ Il nuovo accordo Stato-Regioni sulla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro introduce novità anche per il settore agricolo e zootecnico, rafforzando il ruolo della formazione, dell'addestramento operativo e della tracciabilità documentale. Le imprese agricole sono chiamate a prestare attenzione alla coerenza tra i percorsi formativi svolti, le mansioni effettivamente ricoperte dai lavoratori, i rischi presenti nel documento di valutazione dei rischi e le attrezzature concretamente utilizzate in azienda.

Un elemento centrale riguarda la formazione e l'abilitazione all'uso delle attrezzature di lavoro. Rimane confermato l'obbligo di abilitazione specifica per le attrezzature già previste dalla normativa, ma vengono disciplinati in modo più dettagliato i percorsi formativi, le verifiche finali e le modalità di svolgimento della parte pratica. Da attenzionare l'ambito dei trattori agricoli e forestali, sollevatori telescopici, carrelli elevatori, piattaforme di lavoro elevabili, carri raccogli-frutta, caricatori per la movimentazione materiali e attrezzature eventualmente presenti nelle aziende

agroindustriali. Le attività pratiche e di addestramento dovranno essere svolte obbligatoriamente in presenza e in condizioni operative coerenti con i rischi reali dell'attività agricola.

Il nuovo accordo attribuisce inoltre maggiore centralità alla verifica dell'apprendimento e alla verifica dell'efficacia della formazione. Non sarà più sufficiente la sola frequenza del corso, ma l'azienda dovrà poter dimostrare che le conoscenze acquisite siano effettivamente applicate, che le procedure di sicurezza vengano rispettate e che la formazione sia coerente con i comportamenti richiesti dalla mansione. Questo aspetto potrà assumere particolare rilievo in occasione di controlli ispettivi o in caso di infortuni sul lavoro.

Un'attenzione specifica è dedicata anche ai lavoratori stagionali e stranieri, per i quali la formazione dovrà essere comprensibile, adeguata alle mansioni svolte e riferita ai rischi presenti in azienda fin dall'avvio dell'attività lavorativa. È inoltre rafforzata la formazione dei preposti, con un percorso di 12 ore e aggiornamento obbligatorio ogni due anni. Infine, il documento sottolinea la necessità di una gestione più rigorosa della documentazione: attestati, aggiornamenti, registri della formazione, addestramento pratico, consegna dei Dpi, utilizzo delle attrezzature, verifiche finali e valutazione dell'efficacia dovranno essere mantenuti aggiornati e facilmente verificabili.

Esaurito il regime transitorio, il nuovo accordo è ora effettivo in toto e prevede il completamento della formazione obbligatoria dei datori di lavoro entro il 24 maggio 2027.

## Formazione allevatori: corsi da completare entro il 31 dicembre

◆ C'è tempo fino al 31 dicembre per completare il percorso di formazione obbligatoria per gli allevatori previsto dal decreto 6 settembre 2023. L'adempimento riguarda gli operatori già identificati e registrati nel sistema I&R e attivi al primo gennaio 2024. Per assolvere l'obbligo sono disponibili corsi interamente online dedicati a ungulati, suddivisi per bovini, suini e ovicaprini, a equini e ad avicoli. La formazione ha una durata complessiva di 18 ore e, una volta conclusa con esito positivo, consente il rilascio dell'attestato e l'inserimento automatico del nominativo del partecipante nella piattaforma nazionale operatori. La partecipazione al corso prevede una quota di 90 euro, Iva inclusa, comprensiva di attestato e registrazione sul sito ministeriale. Il pagamento deve essere effettuato tramite bonifico bancario a Unione agricoltori srl, Iban IT80L0538711238000042716721, inserendo come causale "corso allevatori Fad" e indicando la specie di riferimento, la ragione sociale dell'azienda e il nominativo del partecipante. Dopo il versamento, gli iscritti riceveranno via mail tutte le istruzioni per accedere alla piattaforma e seguire le lezioni. L'attestato conseguito ha validità quinquennale. Alla scadenza sarà necessario frequentare un corso di aggiornamento

di sei ore. Restano comunque validi i percorsi già completati nel 2024 e 2025. Particolare attenzione deve essere posta dalle aziende che allevano specie appartenenti a gruppi diversi. In questi casi, un operatore che detiene, a esempio, bovini e broiler dovrà completare entrambi i corsi mente quando le specie appartengono allo stesso gruppo, come per suini e bovini, è sufficiente frequentarne un solo.

L'obbligo formativo riguarda il rappresentante legale dell'azienda, che può delegare formalmente una o più persone incaricate della gestione degli animali detenuti o trasportati. Nel caso in cui l'operatore sia una persona fisica, la delega può essere conferita alla persona incaricata della gestione degli animali. Le aziende che non hanno ancora assolto l'obbligo sono invitate a procedere con l'iscrizione in tempo utile, così da rispettare la scadenza del 31 dicembre 2026. Dall'1 gennaio 2026, infatti, la frequenza del programma formativo costituisce condizione necessaria per la registrazione degli operatori e dei trasportatori nel sistema I&R e per l'avvio dell'attività allevatoria.

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio formazione al numero 030-2436248 o scrivere a formazione@confagricolturabrescia.it.

## Chiarimenti Tari su esenzioni e tariffe per le attività connesse



◆ L'Istituto per la finanza e l'economia locale è intervenuto sul tema dell'applicazione della Tassa sui rifiuti (Tari) alle attività agricole principali e a quelle connesse.

Sebbene il Testo unico ambientale abbia chiarito la natura e la classificazione dei rifiuti speciali prodotti dalle attività agricole, restano ancora dubbi su come applicare correttamente la tassa. Incertezze che hanno portato a diversi contenziosi tra Comuni e imprese. Il punto principale non riguarda la classificazione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, che sono considerati rifiuti speciali, ma le condizioni e le modalità con cui questi possono essere esclusi dalla Tari.

L'esclusione degli immobili e delle superfici agricole dalla Tari non avviene infatti in automatico. L'impresa deve dichiarare in modo chiaro e motivato di avere i requisiti per l'esclusione e deve anche dimostrare di smaltire correttamente i rifiuti speciali attraverso soggetti autorizzati.

Quindi le attività agricole principali, che producono solo rifiuti speciali, non sono assoggettate a Tari ma, per il principio di alternatività, è necessario dimostrare l'effettiva produzione di rifiuti speciali e il relativo corretto smaltimento tramite i canali autorizzati.

La circolare affronta anche il tema dei rifiuti prodotti dalle attività connesse a quelle agricole, in particolare agriturismi, fattorie didattiche e spacci aziendali. La normativa attuale sembrerebbe portare a ritenere non applicabile la Tari a tutti i locali destinati ad attività agricole, comprese quelle connesse, a prescindere dal tipo di rifiuti prodotti. Il tema è particolarmente rilevante per gli agriturismi, che spesso svolgono attività simili a quelle alberghiere o di ristorazione. Su questo punto, il documento ricorda che la tassa deve essere sempre calcolata in base alla reale capacità di produrre rifiuti urbani, considerando anche elementi specifici come la stagionalità dell'attività.

In questo contesto si inserisce la recente sentenza della Corte di giustizia tributaria di Perugia, secondo cui l'attività agrituristica, pur essendo collegata a quella agricola, produce rifiuti urbani e quindi non può essere esentata dalla Tari. La stessa Corte ha però precisato che l'agriturismo non può essere equiparato a un albergo, quindi i Comuni devono adottare tariffe specifiche e differenziate per il settore agricolo.



## IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

**LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA**

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com



[www.brixiairrigation.com](http://www.brixiairrigation.com)



## Pensionati Anpa, Antonio Zampedri riconfermato vicepresidente nazionale



◆ Antonio Zampedri, presidente di Anpa Brescia, è stato riconfermato vicepresidente nazionale dell'Associazione nazionale pensionati agricoltori di Confagricoltura. La nomina è arrivata martedì 23 giugno a Roma, nel corso dell'assemblea che ha rinnovato i vertici dell'associazione, eleggendo Vittorio Brianti alla presidenza nazionale. Per Zampedri si tratta di una riconferma

nel ruolo di vicepresidente, a testimonianza della fiducia riposta nel lavoro svolto negli ultimi anni a livello nazionale. L'elezione garantisce a Confagricoltura Brescia una presenza di rilievo negli organismi dirigenti dell'Anpa e consentirà di proseguire l'impegno a tutela dei pensionati agricoli, valorizzando il loro contributo al mondo rurale e alle comunità locali.

## Ferrari interviene ad Agricoltura in festa

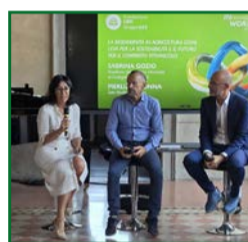


◆ Mattia Ferrari, presidente di Anga Brescia, ha partecipato alla seconda edizione di "Agricoltura in festa", manifestazione organizzata dal comune

di Comezzano Cizzago. Una due giorni per celebrare il lavoro degli agricoltori con incontri e sfilate di macchinari agricoli, ma anche stand gastronomici e giochi per tutte le età. Ferrari è intervenuto durante il convegno Agricoltura 5.0 in Italia - Piano Transizione 5.0: "Abbiamo parlato di giovani e innovazione - spiega -, senza di loro, infatti, non c'è innovazione, perché con il loro lavoro quotidiano portano rinnovamento nelle aziende agricole. Sia perché sono tendenzialmente più propensi alle novità, sia perché comprendono meglio le evoluzioni tecnologiche. Inoltre sono più sensibili a temi attuali quali la sostenibilità ambientale, economica e sociale".

## Gozio dice la sua a Innovation workshop

◆ Sabrina Gozio, presidente della sezione vitivinicola di Confagricoltura Brescia, ha partecipato all'incontro di "Innovation workshop - On the road", il ciclo di appuntamenti itineranti promosso da Fondazione Lgh del gruppo A2A



a Rovato. L'iniziativa ha riunito istituzioni, imprese e rappresentanti del territorio per approfondire i temi dell'innovazione, della sostenibilità e dello sviluppo locale. Gozio ha portato il punto di vista del comparto vitivinicolo bresciano, sottolineando come la tutela della biodiversità rappresenti una leva concreta per rafforzare sostenibilità e competitività del settore: "Un impegno condiviso - ha detto - è fondamentale per affrontare con maggiore efficacia le sfide ambientali, produttive e tecnologiche dei prossimi anni".

## Notizie in breve

### Biologico

Sebbene il Piano annuale delle produzioni (Pap) sia stato abolito, le aziende biologiche sono tenute a comunicare al proprio organismo di controllo le rese medie e le produzioni annuali previste, come da Regolamento Ue 2018/848. Per agevolare l'adempimento, molti organismi di controllo mettono a disposizione portali informatici o aree riservate online, attraverso cui inserire e aggiornare i dati richiesti. Poiché le modalità operative possono variare da un organismo all'altro, invitiamo a contattare il proprio organismo di controllo per conoscere la procedura da seguire. Una comunicazione completa e tempestiva delle informazioni richieste consente di mantenere aggiornata la posizione aziendale ed evitare eventuali contestazioni o sanzioni in sede di controllo. Per qualsiasi chiarimento, contattare l'ufficio zona di riferimento.

### Contributi Cd lap

L'Inps ha comunicato di avere implementato, nel cassetto previdenziale del contribuente, la tariffazione 2026 relativa ai contributi lavoratori autonomi per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Le scadenze del versamento delle singole rate dei contributi sono: prima rata 16 luglio 2026, seconda 16 settembre 2026, terza 16 novembre 2026, quarta 18 gennaio 2027. Per chi ha rilasciato delega al pagamento a Confagricoltura, gli F24 verranno pagati in queste date. A chi non ha delega di pagamento in Confagricoltura sarà inviata una mail contenente i contributi da pagare. Per qualsiasi informazione contattare l'ufficio zona di riferimento.

# ENERGIA SICURA IN TEMPI INCERTI

## PIÙ SICUREZZA, MENO COSTI

In un periodo in cui **i costi dell'energia continuano a crescere** e l'incertezza pesa sulle aziende agricole, **investire nel fotovoltaico** significa scegliere stabilità, risparmio e autonomia.

Trasforma il sole in una risorsa concreta per la tua attività: **riduce le spese, protegge il tuo futuro** e mantieni la tua azienda al passo con le nuove esigenze energetiche.

### AGRISOLARE



### AGRIVOLTAICO



### NOLEGGIO A LUNGO TERMINE



**OCCASIONE**  
ZERO investimento iniziale  
Risparmio assicurato



www.virideenergy.it



(+39) 030-8087270



info@virideenergy.it



Via Mattina n. 20  
25030 Erbusco (Bs) Italy

Tutte le novità sui nostri canali social  
f @ in @viride\_energy\_mobility



CONSULENZA E DIAGNOSI GRATUITE

# DAL PRIMO GIORNO, UNA VITA DI INFORMAZIONI



Età  
1 Giorno  
Indice Salute  
84



Lattazione  
2  
GIM  
1  
Ruminazione  
giornaliera  
256  
Indice salute  
82



## SENSEHUB® DAIRY AL TUO FIANCO IN OGNI FASE DELLA VITA

Contatta il team MSD AH per saperne di più



I nostri prodotti tecnologici non sono destinati a diagnosticare, trattare o prevenire malattie negli animali. Per la diagnosi, il trattamento o la prevenzione delle malattie negli animali, consultare il proprio Medico Veterinario.